Minaccia di lanciarsi dalla scogliera del Monumento ai Caduti, interviene il negoziatore della Polizia

Un uomo, questa mattina, ha minacciato di lanciarsi dalla scogliera del monumento ai Caduti, a Siracusa. Con sè aveva anche un coltello, che teneva con la mano destra. I passanti, allarmati, hanno chiamato le forze dell'ordine. Sul posto, in pochi minuti, è arrivata la Polizia. Il "negoziatore" inviato dalla Questura di Siracusa è riuscito ad instaurare un canale di dialogo con il 40enne. Ed è riuscito a far desistere l'uomo dal suo progetto, traendolo in salvo.
Una volta portato in sicurezza, il quarantenne è stato affidato a personale specializzato per affrontare e superare il momento di difficoltà.
Il negoziatore della Polizia di Stato è una figura operativa specializzata, istituita formalmente nel 2020, che interviene in scenari critici complessi per favorire una risoluzione pacifica attraverso il dialogo e la riduzione del danno. A Siracusa è in organico dal 2025, con una apposita squadra.

Ciane-Saline, progetto da 5,5 milioni: anche il Libero Consorzio chiede lumi

all’Anac

Anche il Libero Consorzio di Siracusa si è rivolto all’Anac (Autorità Anticorruzione) per richiedere un parere consultivo sul progetto finanziato con 5,5 milioni di euro. “Pur ritenendo corretta e conforme al quadro normativo vigente l’impostazione procedurale adottata, l’amministrazione intende promuovere tale ulteriore approfondımento per ragioni di massima trasparenza, prudenza amministrativa e rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell’azione pubblica”, si legge nel documento con cui si dispone l’approfondimento procedurale. “La richiesta non costituisce una rimessa in discussione delle scelte effettuate”, precisa l’ente che considera la richiesta di parere segno della volontà “di sottoporre a un’autorevole valutazione il percorso amministratıvo relativo ad un intervento di particolare rilevanza ambientale ed economica”.
In precedenza, erano state le associazioni ambientaliste a rivolgersi all’Anac. Il geologo Giuseppe Ansaldi, insieme a Carmelo Iapichino, in rappresentanza del Comitato per i Parchi e delle associazioni ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra, Lipu) ha presentato un esposto – anche alla Procura della Corte dei Conti – riguardo alla gestione dei 5,5 milioni di euro destinati alla riserva naturale Ciane-Saline. Vengono anzitutto contestate le procedure seguite dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa, denunciando un presunto artificioso frazionamento degli appalti e il ricorso a micro-incarichi e consulenze “a tavolino”. Secondo le associazioni, inoltre, i fondi europei sarebbero sbilanciati su servizi e spese inutili (“maquillage contabile”) anziché affrontare i veri problemi strutturali della riserva. L’accusa principale è, però, che le risorse non prevedano interventi concreti per fermare l’erosione marina che sta distruggendo i delicati argini e le antiche saline, lasciando il sito privo di difese reali. Anche il deputato regionale Carlo Gilistro ha chiesto una revisione del progetto, sostenendo la necessità di adeguarlo alle

effettive esigenze della riserva.
Il progetto da 5,5 milioni di euro è mirato – ricordiamo – al monitoraggio, alla conservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi acquatici e ripariali della riserva. Le linee di intervento spaziano dal recupero naturalistico (tutela delle comunità vegetali e animali presenti negli ambienti acquatici e lungo le sponde) al monitoraggio ambientale (strumenti e attività per controllare lo stato degli ecosistemi e individuare criticità), passando per interventi sugli habitat (azioni di conservazione e ripristino degli ambienti naturali) fino alla contestata avannotteria ittica (una struttura nell'ex centrale Mezzabotte, con uno stanziamento indicato in circa 1,5 milioni di euro).

"Cimitero abbandonato a se stesso, il Comune chieda scusa": l'affondo di Controcorrente

"Vedere il cimitero nelle pietose condizioni attuali è motivo di profonda amarezza. In ogni epoca, luogo e cultura, il ricordo dei defunti rappresenta un momento fondamentale della vita di una comunità".

A dirlo è il deputato regionale di Controcorrente, Carlo Gilistro.
"Ho visto anziani arrivare con bottiglie di plastica piene d'acqua per cercare di mantenere freschi i fiori deposti sulle tombe dei propri cari, vista la cronica carenza idrica al cimitero. E nei loro volti ho letto amarezza, indignazione e

persino lacrime di rabbia- dice- È difficile accettare che, dopo otto anni e mezzo di amministrazione, criticità note da almeno un decennio siano ancora tutte lì: assenza d'acqua, calcinacci pericolanti, corridoi interdetti, mattonelle divelte, reti di protezione, scale arrugginite e guaste, pulizia e diserbo insufficienti. Una situazione che non può essere liquidata come un problema di ordinaria manutenzione".
Gilistro ricorda che poco distante "letteralmente splende, invece, il cimitero dei caduti Alleati in guerra, segno di una diversa politica fatta di attenzione, sensibilità e rispetto nonostante la notevole distanza". Ed anche nelle cittadine della provincia, specie nei giorni tradizionalmente dedicati ai defunti, i cimiteri si presentano ordinati e puliti, quasi piccoli presepi illuminati".

"Mi piacerebbe sapere se il sindaco e il suo assessore, per quanto al momento ancora senza delega, siano andati al cimitero in questi giorni, come tanti di noi. La misura del rispetto verso una comunità passa anche dalla cura verso chi non c'è più. Ed anche in questo, l'amministrazione Italia ha fallito. Mentre si vaneggia di un nuovo cimitero, l'esistente è metafora di una Siracusa in abbandono".
Per Gilistro, al di là delle ragioni che hanno determinato questa prolungata trascuratezza, il dato politico e morale resta uno. "Non importa se si tratti di disattenzione, miopia politica o di altre responsabilità. Il risultato è che anche nel luogo in cui i siracusani dovrebbero poter vivere con serenità e dignità il ricordo dei propri cari, viene meno il rispetto per le persone. Viene persino da chiedersi se una struttura in queste condizioni possa continuare a essere aperta al pubblico".

Cento anni di Confindustria Siracusa, evento al teatro Massimo per una storia che guarda al futuro

Un secolo di Confindustria Siracusa. L'associazione degli industriali festeggia il traguardo dei cento anni con un'assemblea pubblica al teatro Massimo, venerdì 6 novembre. Sarà l'occasione per ripercorrere la storia d'impresa del territorio ma anche per confrontarsi sulle scelte che determineranno il futuro economico e sociale del siracusano. La manifestazione,"100 anni di futuro", gode dell'alto patrocinio del Parlamento Europeo.

All'assemblea pubblica parteciperanno istituzioni, imprese, università per discutere di competitività, transizione energetica e crescita. Non solo industria: i cento anni di Confindustria parlano anche di agroalimentare, turismo, cultura, eventi, logistica e servizi. Sono questi settori a creare valore e occupazione nella provincia di Siracusa.

Ad aprire l'appuntamento del centenario sarà il videomessaggio del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. A seguire, le parole della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. Annunciata la presenza del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, e del presidente della Regione, Renato Schifani.

Durante la cerimonia, il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, presenterà il volume del Centenario, dedicato al percorso dell'associazione e al rapporto tra impresa e territorio. Nasce anche il portale dell'Archivio Storico del territorio, un patrimonio di conoscenze legato alla storia industriale siracusana.

Nino Amadore, giornalista del Sole24Ore, modererà i due panel in programma. Il primo dedicato a "Il futuro dell'industria tra transizione, caro energia e caro carburanti" con la

partecipazione di Alessandro Viviani (Ambrosetti); Giuseppe Ricci (Ceo industrial transformation di Eni); Rosario Pistorio (Ceo Sonatrach Italia); Guglielmo Allibrio (Ceo Sasol Italy); Paolo Fedeli (Ceo Isab) Eduard Neyrand (Ceo di Ari Luquid Italia); Luigi De Francisci (Relazioni istituzionali Achernar&B2G); ed Emanuele Di Stefano (direttore attività industriali Buzzi Unicem).
Il secondo panel sarà dedicato a "Pmi, start up e nuove competenze per il futuro del territorio" con focus su intelligenza artificiale, digitalizzazione, trasferimento tecnologico, finanziamenti e attrazione dei talenti. Parteciperanno Enrio Foti (rettore Università di Catania); Paolo Scollo (rettore Università Kore di Enna); Andrea Corso (presidente Its Archimede Siracusa). Coinvolte anche cinque imprese associate che presenteranno le loro esperienze concrete di innovazione e sviluppo delle competenze.

Sanità e liste di attesa, drammatica la situazione a Siracusa

Il recente bollettino dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari sulle liste di attesa a livello nazionale conferma una tendenza al miglioramento rispetto ai tempi di attesa che devono essere garantiti. Una delle poche regioni in controtendenza è la Sicilia, dove si ha invece un peggioramento tra i primi nove mesi del 2025 e del 2026. Complessivamente per le visite siamo passati dal 86,6% al 77,8% di garanzia, per gli esami diagnostici dal 75,5% al 72,3%. La percentuale ottimale dovrebbe essere superiore al

90%. “Per l’ASP di Siracusa il problema è duplice ovvero non solo una mancata garanzia ma anche una questione di Trasparenza – dichiara Franco Nardi Segretario CGIL Siracusa - . L’Azienda sanitaria siracusana pubblica sul suo sito solo la prima disponibilità per ogni prestazione, prima disponibilità che si riferisce ad uno qualsiasi degli erogatori pubblici o privati dell’intera provincia. Non è possibile sapere quali sono i tempi di attesa, per quella data prestazione, in tutte le altre Strutture provinciali che la effettuano. Si tratta di un vero e proprio inganno poiché apparentemente l’ASP sembra garantire, per diverse prestazioni, tempi di attesa accettabili nell’ambito provinciale”. I dati riepilogativi settimanali che riguardano complessivamente tutti gli erogatori e non solo le prime disponibilità, mostrano percentuali di garanzia per le prestazioni in classe B, quella con il numero di richieste maggiori, sistematicamente al di sotto del 50% e per le altre classi meno del 70%. Nella settimana, dal 19 al 25 ottobre, per esempio, la percentuale di prestazioni garantite per la classe B è stata appena del 42,8%, per la classe D del 56,5%, per la P del 60,9% e per la U del 81,5%. “E’ palese – continua Nardi – che un cittadino con difficoltà di spostamento, se vuole effettuare la prestazione di cui ha bisogno, deve necessariamente recarsi nella sede dove l’azienda offre la prima disponibilità che potrebbe essere distante anche 50 km. In alternativa, deve attendere i tempi più lunghi offerti dall’erogatore più vicino, oppure rivolgersi a pagamento al privato o allo specialista pubblico in libera professione, o ancora, rinunciare alla prestazione come avviene ormai sempre più spesso. Inoltre, se il cittadino rinuncia alla prima disponibilità non può più accedere al Percorso di Tutela che gli consentirebbe di effettuare la prestazione a pagamento ma con successivo rimborso. Basti pensare che servono 182 giorni per una esofagogastroduodenoscopia che dovrebbe essere erogata entro 10 giorni, e 333 giorni con un massimo previsto di 10 giorni per una visita di chirurgia vascolare. Per tali motivi – conclude Nardi – la CGIL chiede all’ASP di Siracusa di

pubblicare interamente le Liste di Attesa di tutti gli erogatori e per tutte le prestazioni, di rivedere l'ambito di garanzia che non può essere l'intero territorio provinciale ma al massimo quello del distretto di residenza, di modificare il Percorso di Tutela garantendone l'accesso anche nel caso di rinuncia alla prima disponibilità qualora l'erogatore più vicino al luogo di residenza del cittadino non garantisca il tempo massimo di attesa previsto per la classe di priorità".

Rimborsi Sisma 90, incontro pubblico a Siracusa con Scerra e Nicita

"La vicenda dei rimborsi del Sisma 90 non può considerarsi conclusa finché non sarà data una risposta a tutti i cittadini delle province di Siracusa, Catania e Ragusa che hanno diritto a riavere le somme versate. In questi anni abbiamo lavorato con determinazione per riaprire una partita che sembrava ormai dimenticata, ottenere lo sblocco dei pagamenti, garantire maggiore trasparenza sulle procedure e individuare soluzioni anche per chi è rimasto escluso. Ma c'è adesso da chiudere il cerchio e non intendiamo fermarci". Così il deputato Filippo Scerra (M5s), il senatore Antonio Nicita (Pd) ed il presidente dell'associazione Sisma 90 Totò Lantieri, presentano l'incontro pubblico in programma sabato mattina (7 novembre) nel salone del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, dedicato agli aggiornamenti sulla lunga vicenda dei rimborsi. L'appuntamento è pubblico ed aperto a tutti i cittadini interessati delle province di Siracusa, Catania e Ragusa.

"Famiglie e attività economiche attendono da oltre trent'anni

la soddisfazione di un diritto acquisito. Il nostro impegno parlamentare – spiegano Scerra e Nicita – è stato quello di trasformare una vicenda rimasta troppo a lungo senza risposte in una questione finalmente affrontata dalle istituzioni”.
Le iniziative e le interlocuzioni istituzionali hanno accompagnato la sblocco dei pagamenti nel dicembre 2024, con la liquidazione delle somme spettanti ai contribuenti che avevano presentato regolare istanza.
“Una parte dei contribuenti ha finalmente iniziato a ricevere quanto dovuto, mentre altri sono ancora in attesa e ci sono persone che non hanno potuto presentare domanda entro i termini previsti. Non possiamo ignorare queste situazioni”, sottolineano Scerra e Nicita che hanno anche sottolineato la necessità di estendere il riconoscimento del diritto al rimborso anche a chi non aveva presentato istanza entro il 2010. “Il principio che sosteniamo è semplice, chi ha diritto al rimborso deve poterlo ottenere. Non è accettabile che il trascorrere del tempo o difficoltà documentali, legate anche a dichiarazioni fiscali di oltre trent’anni fa, diventino un ostacolo insormontabile. Serve una soluzioe normativa che consenta di affrontare anche le posizioni rimaste fuori dalle precedenti procedure”.
L’incontro di sabato servirà a condividere con i cittadini il lavoro svolto, fare chiarezza sullo stato delle procedure e raccogliere le questioni che ancora attendono una soluzione. “Vogliamo che le istituzioni diano risposte precise: quanti rimborsi restano da liquidare, quali risorse sono disponibili, quali sono i tempi e come si intende tutelare chi è rimasto escluso. Dopo oltre trent’anni – dice fermo Lantieri – i cittadini hanno diritto non a nuove promesse, ma a risposte concrete”.

Riaperto al pubblico il McDonald’s di Via Columba: nuova veste dopo quattro settimane di lavori

Ha riaperto ufficialmente le porte al pubblico il 31 ottobre il McDonald’s di Via Columba di Siracusa , dopo quattro settimane di chiusura dedicate a un importante intervento di remodeling, che ha dato al ristorante una veste completamente rinnovata.

Un nuovo inizio celebrato con entusiasmo e spirito di squadra. Prima dell’apertura al pubblico, infatti, è stato organizzato un momento speciale dedicato ai dipendenti, con un buffet, una torta celebrativa e un brindisi per festeggiare insieme questo importante traguardo.

A rendere ancora più significativa la giornata è stato il tradizionale taglio del nastro da parte del Licenziatario Massimo Caia, che ha ufficialmente inaugurato il ristorante rinnovato.

Durante la cerimonia, Massimo Caia ha rivolto alla sua squadra un discorso di incoraggiamento e motivazione, sottolineando l’importanza dell’impegno, della collaborazione e dello spirito di squadra. Un messaggio chiaro: ripartire con ancora più energia e determinazione, con l’obiettivo di tornare più forti di prima.

La riapertura rappresenta non soltanto un rinnovamento degli ambienti, ma anche un’occasione per guardare al futuro con entusiasmo e nuove ambizioni, valorizzando le persone che ogni giorno contribuiscono al successo del ristorante.

Nuovi spazi, nuove energie e la stessa passione di sempre: il

McDonald’s di Via Columba è pronto ad accogliere nuovamente i suoi clienti e a scrivere un nuovo capitolo della sua storia nel cuore di Siracusa.

COMUNICATO A CURA DELL’AZIENDA

Siracusa celebra 32 anni dalla dedicazione del Santuario: il programma del 6 novembre

Un ricco programma che intreccia memoria, preghiera e comunione ecclesiale per celebrare i 32 anni dalla dedicazione e consacrazione del Santuario della Madonna delle Lacrime. Il 6 novembre rappresenta per la Chiesa siracusana una data di importante significato spirituale ed ecclesiale. Una giornata che richiama alla memoria la Visita Pastorale di San Giovanni Paolo II.
La mattinata si aprirà con un collegamento in diretta dal Santuario della Madonna delle Lacrime su TV2000, per ricordare proprio la storica visita di san Giovanni Paolo II a Siracusa e rinnovare la memoria di un evento che ha segnato profondamente la vita della comunità siracusana.
La giornata proseguirà nel pomeriggio con l’apertura del nuovo Anno Pastorale Diocesano 2026-2027 e con un momento di preghiera grata in occasione del sesto anniversario di Consacrazione Episcopale e dell’ingresso in diocesi dell’Arcivescovo di Siracusa, Mons. Francesco Lomanto.
La comunità diocesana si ritroverà al Santuario della Madonna

delle Lacrime, nel Salone Giovanni Paolo II, per un appuntamento che segnerà l'avvio del nuovo cammino pastorale e offrirà l'occasione per rinnovare il senso di appartenenza e di corresponsabilità nella missione evangelizzatrice della Chiesa.
Alle ore 18.00 è prevista l'Assemblea diocesana, dedicata al tema «La Chiesa mistero di salvezza, le immagini simboliche nei Padri della Chiesa», con gli interventi di don Alfredo Andronico e don Luigi Salonia. Un'occasione per approfondire il mistero della Chiesa alla luce della Sacra Scrittura e della tradizione patristica, riscoprendo le immagini e i simboli attraverso cui i Padri hanno espresso la ricchezza della vita ecclesiale. A tutti i presenti sarà consegnata la Lettera Pastorale In caritate radicati et fundati di Mons. Francesco Lomanto che segna il cammino pastorale dell'Arcidiocesi di Siracusa.
Alle ore 19.00 seguirà la Celebrazione Eucaristica, nell'anniversario della dedicazione del Santuario e dell'ingresso dell'Arcivescovo alla guida della Chiesa siracusana.
La ricorrenza diventerà così occasione per rendere grazie al Signore per il cammino compiuto in questi sei anni, rinnovare il legame di comunione tra il Vescovo e la comunità diocesana e affidare alla Madonna delle Lacrime il nuovo anno pastorale, con le sue attese, le sue sfide e le prospettive di evangelizzazione.
Memoria, gratitudine e ripartenza saranno i tratti distintivi di una giornata che unisce la memoria della visita di san Giovanni Paolo II, la storia della Lacrimazione della Madonna a Siracusa e il cammino presente della Chiesa siracusana. Un invito rivolto all'intera comunità diocesana a ritrovarsi attorno al proprio Pastore, per celebrare la fede, rinsaldare la comunione e ripartire insieme nell'annuncio del Vangelo.

“Diritto alla salute per tutti”:Sorbello replica alla provocazione della Lombardia sulla mobilità sanitaria

“Il diritto alla salute non può dipendere dal luogo in cui vive”.

Lo dice il presidente dell’Osservatorio Civico di Siracusa, Salvo Sorbello, che interviene su alcune dichiarazioni dell’assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso, “che con una provocazione, invita i governatori del Sud a “chiudere autostrade, porti ed aeroporti” per impedire che pazienti di queste regioni vadano a curarsi nella sua regione, dico – scrive in una lettera aperta il presidente dell’Osservatorio Civico Salvo Sorbello – che la soluzione non è certo sbarrare le “frontiere regionali”, ma aprire nuove opportunità di cura.
Da siracusano- continua Sorbello- trovo davvero inaccettabile questa sua provocazione per evitare la mobilità sanitaria.Sul fatto che servano maggiori fondi per la sanità concordiamo pressoché tutti. Ma i cittadini siciliani che vanno a curarsi al Nord – prosegue Sorbello – non lo fanno certo per turismo, per capriccio o per mettere in difficoltà i bilanci delle altre Regioni. Lo fanno spesso perché cercano quelle risposte che, troppo frequentemente, non riescono a trovare vicino casa”.
Per Sorbello, “la mobilità sanitaria non è la causa del problema: è la conseguenza di una disparità nell’accesso alle cure che la politica dovrebbe avere il dovere di eliminare. E questo vale anche per la mia provincia, che ogni anno versa

più di 100 milioni di euro al resto della Sicilia e dell'Italia, nonostante ci siano nelle nostre strutture professionisti di grande valore, che attirano pazienti da altre zone.
Nessuno vuole penalizzare la Lombardia, né mettere in discussione la qualità della sua sanità. Ma il diritto alla salute – conclude Salvo Sorbello, che è anche presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'Asp di Siracusa- è sancito dalla Costituzione ed appartiene a tutti gli italiani, senza distinzioni geografiche o di reddito".

Asp, il commissario straordinario Iraci incontra il nuovo direttore del carcere di Cavadonna

Visita del commissario straordinario dell'Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci, accompagnato dalla dirigente delle Professioni Sanitarie per l'ambito penitenziario Donatella Capizzello, dal dirigente Medico della Casa Circondariale Claudio Bottiglieri e dal direttore dell'Unità Operativa Medicina Penitenziaria Carolina Baiano, alla Casa Circondariale di Siracusa per incontrare il nuovo direttore dell'Istituto Penitenziario Fabio Prestopino.
Nel corso dell' incontro, Iraci ha rivolto al neodirettore "i più sinceri auguri di buon lavoro per l'importante e delicato incarico".
Durante la visita, il commissario ha sottolineato la piena vicinanza della Direzione aziendale a tutto il personale sanitario dell'Asp impegnato quotidianamente all'interno della

struttura, esprimendo “apprezzamento per la dedizione e la professionalità dimostrate in un contesto operativo particolarmente complesso”.
Il commissario dell’Asp ha inoltre manifestato la massima attenzione dell’Azienda per il potenziamento e l’efficienza dei servizi sanitari penitenziari, ribadendo la volontà di consolidare la collaborazione e la sinergia istituzionale tra la Casa Circondariale e l’Asp di Siracusa, con l’obiettivo prioritario di tutelare il diritto alla salute della popolazione detenuta e garantire adeguato supporto agli operatori sul campo.